

Estratto dalla Lettera Pastorale "Una zolla del Regno" del Vescovo Calogero

A. IN ASCOLTO DELLA VOCE DELLE DONNE

Come vedo la Chiesa oggi:

- Una Comunità di potenziale accoglienza e fraternità, in cammino, a volte imbalsamata, nei suoi riti che "non ci raggiungono". A volte triste e poco spirituale, vecchia, non al passo coi tempi; troppo legata alle tradizioni.
- Con difficoltà di comunicazione e a comunicare (con l'esterno e dentro di sé); poco capace di mettere in relazione le diverse realtà, giudicante e molto poco profetica.
- Anche se in crescita (non di numero, ma) di voglia di cambiare, sogna poco e vede poco in là: stanca, affatica, chiusa. I preti sempre di corsa. Ma ci sono piccole isole felici, che provano a cambiare rotta.

Come vorrei la Chiesa:

- In cammino con Gesù, capace di testimoniare all'uomo di oggi, costruttrice di ponti.
- Che ci aiutasse a guardare sempre un po' più in là, che fosse capace di raggiungere ogni realtà, che sprizzasse gioia da tutti i pori... vocazionale, capace di valorizzare le diversità, concreta e coerente nell'annuncio, sperimentatrice. Luogo di condivisione/accolgenza/ascolto, famiglia dove condividere i propri "saperi", che continuasse a mantenere viva la missione.
- Una Chiesa che ama, che apra le braccia, sognatrice, con la voglia di mettersi in gioco: donne e uomini in cammino, dove ognuno ha valore e dove i piccoli trovano casa, capace di aiutare i più giovani a non sentirsi "strani" perché credenti. Che mette la persona al centro.

B. IN ASCOLTO DEI GIOVANI

Come vedi la Chiesa:

- Fredda, poco coinvolgente, irraggiungibile e non aperta a nuove modifiche, con una forte discontinuità nel mettere in pratica le regole o le azioni pastorali, soprattutto da parte di preti (e non solo) che sembrano non andare d'accordo. Con una quantità di pratiche smisurate e senza senso, poco attraenti, di stampo clericale: la celebrazione della Messa non coinvolge e non aiuta a sentirsi Popolo di Dio.
- Mancano figure di riferimento che si coinvolgano veramente nel dialogo e nel lavoro comune: i più giovani non capiscono la posizione della Chiesa sulla differenza di genere e leggono talora qualche pregiudizio nei confronti di determinati ambiti della società.
- Ci sono, comunque, esempi di laici e famiglie che vivono e testimoniano in modo bello la loro fede e sono partecipi e coinvolti nella realtà ecclesiale: anche le nostre critiche nascono dal sentirci parte della Chiesa e dal desiderio che emergesse di più nella sua bellezza

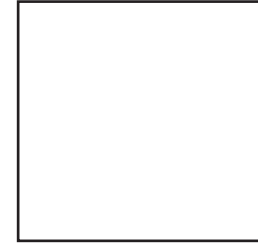
Come vorresti la Chiesa:

Lavorando nei tavoli sinodali, sono emerse diverse proposte. Qui ne riporto, per opportuna brevità, soltanto una sintesi:

Uscire. "Proponiamo di continuare lo stile sinodale, affrontando temi di attualità anche scomodi, uniti alla scoperta sempre migliore del messaggio evangelico. Usare al meglio i mezzi di comunicazione senza aver paura di dire la propria. Valorizzare comunque uno stile di prossimità sempre più vissuto nel mondo reale e poi comunicato a tutti i livelli possibili attraverso i social network"; **Annunciare.** "Proponiamo di valorizzare i momenti forti di preghiera diocesana, tipo le Veglie, uscendo dalle chiese per raggiungere le piazze e i luoghi dove la gente vive. Vivere la Chiesa nello stile dei due discepoli che chiedono a Gesù "dove abiti", e avere la voglia di seguirlo veramente";

Abitare. "Favorire iniziative legate al sociale. Sarebbe bello che ogni parrocchia avesse un interesse concreto verso le povertà del territorio in cui si trova, sviluppando punti di ristoro con cibo e bevande calde, gestiti per le strade della parrocchia e rivolti ai bisognosi lì dove si riuniscono"; **Educare.** "Spesso i nostri incontri di catechesi hanno ancora modalità desuete o decise solo dal Parroco. Si chiede ai giovani di fare catechesi e poi non gli si lascia spazio, svalutando il lavoro che fanno, o i metodi di realtà, come AGESCI o AC, riconosciute dalla Chiesa";

Trasfigurare. "La chiesa di San Raffaele al Porto potrebbe diventare un piccolo centro di aggregazione, senza troppe pretese, in cui ci si possa incontrare in fraternità e semplicità, magari con una piccola aula studio in cui però trovare qualcuno, un prete o un laico, con cui parlare o prendere un caffè, magari dove poter condividere il pasto a pranzo, un luogo accogliente, bello, curato e semplice, in cui poter pregare".



Segreteria Sinodo Savona - Noli
c/o Curia Diocesana
Piazza Vescovado 13R
17100, Savona